

## OLIMPIADI

Lotta esclusa  
dal 2020. Maenza:  
«Così sarà la fine»

**ORO**

Andrea  
Minguzzi oro  
alle Olimpiadi di  
Pechino



A Nord-Est la lotta non ha tradizione, l'unico campione del mondo fu il triestino Giovanni Raicevich, iridato nel 1907 e '09, eppure colpisce l'esclusione di libera e greco-romana dalle Olimpiadi 2020: in settembre la decisione sarà presa dal Cio, a Buenos Aires. Era a rischio il pentathlon moderno, badminton e taekwondo non hanno tradizione ma si salvano per il numero di praticanti. Dunque dopo Rio 2016 la lotta per entrare sarà fra gli 8 sport in lista d'attesa, con baseball/softball, karate, arrampicata, squash, pattinaggio a rotelle, wushu (arte marziale cinese) e wakeboard (simile allo sci d'acqua).

“L'esclusione è assurda – accusa Matteo Pellicone, presidente della federazione italiana e vice a

livello mondiale -, varie discipline hanno meno atleti. La Russia ha oltre 500mila tesserati, negli Usa sono centinaia di migliaia”. “Nei paesi caucasici è lo sport nazionale – sottolinea Vincenzo Maenza, due ori ('84 e '88) e un argento olimpico, nella greco-romana, categoria 48 chili – e pure in Turchia, Iran e a Cuba. Senza la vetrina a cinque cerchi, la lotta finirà del tutto, non basta l'appuntamento annuale con Europei e Mondiali”. “Pollicino” Maenza è stato istruttore dell'altro romagnolo Andrea Minguzzi. “Siamo la disciplina più antica – dice il campione di Pechino 2008 -, va fermata questa follia del Cio”.

Vanni Zagnoli